

## 14. | lo SPETTACOLO

■ A ROMA LA COMPAGNIA GODOT DI RAGUSA

## Un po' mimi e un po' cartoons fidanzati di Peynet crudeli e allegri

ROMA. Una solitudine troppo rumorosa emana la panchina dei personaggi de *La sinfonia del destino*, commedia brillante in un atto scritta e interpretata da Federica Bisegna e Vittorio Bonaccorso (proposto al Teatro Cometa Off di Roma), le due anime della Compagnia Godot di Ragusa. Sono loro che sotto l'apparenza dei fidanzati di Peynet, sanno nascondere un testo tanto divertente quanto crudele. E crudeli sono soprattutto le donne. Agli uomini resta il ruolo delle vittime segnate da un destino a cui non possono sfuggire. Non è la musica della tragedia quella che ascoltiamo in battute a raffica, ma della commedia. La sinfonia del destino (liberamente tratta da testi di Aldo Nicolaj) suona l'allegria sconfitta dei sentimenti, la divertente assenza dell'amore, l'ironica inutilità di un cuore arido.

Nella spoglia scena una panchina che si trasforma, di volta in volta, in altare sacrificale o letto o in bara dei desideri, su cui opera incontrastata lei, mantide e ape regina, assassina e vittima del desiderio, contro l'uomo, un lui vittima predestinata e principe dell'ingenuità naturale. No, non pensate a una possibile misoginia. Per carità



FEDERICA BISEGNA E VITTORIO BONACCORSO NE «LA SINFONIA DEL DESTINO»

Perché, in questo loro gioco, in realtà non esistono vincitori. Lei se ne sta sulla panchina a piangere, attende uomini, di carattere e forza diversi, e poi li porta, li costringe, alla morte. A un naturale suicidio. Così ha riempito, per un attimo, la solitudine che la divora. Federica Bisegna e Vittorio Bonaccorso (che è anche il regista) con la loro allegria commedia macabra, riempiono la scena con poche parole e molti gesti. La loro recitazione ha il tono della sur-

realtà che ti trascina continuamente nella concretezza della sconfitta umana. Si muovono eleganti e propongono una pantomima cucita con il ritmo, trapuntata con il veleno e marchiata dalla crudeltà. L'arte è quella dei mimi, ma a tratti Federica e Vittorio sembrano rubare le modalità ai cartoni animati, perché i loro personaggi hanno l'insostenibile leggerezza della commedia brillante.

FILIPPO ARRIVA